

L'ambasciatrice armena in Italia Hambarzumyan. "Turchia fuori dal Gruppo di Minsk e l'Italia resti neutrale"aa

Rimane incandescente la situazione nel Nagorno-Karabackh (Repubblica dell'Artsakh), la regione a maggioranza armena nel Caucaso meridionale che da oltre trent'anni rivendica la sua indipendenza dall'Azerbaijan. Una disputa che nelle ultime settimane ha assunto i connotati di una vera e propria guerra fra Azerbaijan, Artsakh e Armenia, con la Turchia che sin da subito si è schierata a fianco di Baku. Centinaia le vittime mentre sarebbero oltre 70 mila gli sfollati nella piccola Repubblica non ancora riconosciuta dalla comunità internazionale, quasi la metà dell'intera popolazione della regione montuosa che ammonta a circa 141 mila abitanti. Dagli inizi la diplomazia internazionale tenta la strada della mediazione, mentre il Cremlino nella notte di ieri ha provato una difficile conciliazione a Mosca con i ministri degli Esteri di Armenia e Azerbaijan, raggiungendo una fragile tregua umanitaria. Un cessate il fuoco che ha avuto la stessa durata di un lampo, perché pochi minuti dopo l'accordo, sono ripresi gli scontri e le accuse reciproche. L'8 ottobre scorso, Erevan aveva denunciato il bombardamento della storica cattedrale armena apostolica di Ghazanchetsots, nella città di Shushi. Ma l'Azerbaijan nega, nonostante le immagini mostrino i segni dell'attacco. In tutto questo prima del 27 settembre, quando è stato sferrato il primo attacco, vi erano già stati degli scontri nella regione armena di Tavush, ma erano quasi passati insorditi. Del complesso puzzle caucasico parliamo con l'ambasciatrice della Repubblica armena in Italia, Tsovinar Hambarzumyan, che in queste ore convulse fra una telefonata e l'altra, accetta garbatamente di "incontrarci" via web.

La Biografia dell'intervistata



Tsovinar Hambarzumyan - Tsovinar Hambarzumyan a Yerevan, ha un curriculum di tutto rispetto. Ha studiato lingue e letterature orientali presso il Dipartimento di Lingue e letterature orientali della Facoltà di Studi orientali dell'Università Statale di Yerevan e presso la School of Political Studies del Consiglio di Sicurezza della NATO. Nel 2008, ha studiato Sicurezza al Rome Defense College della NATO. Oltre ad aver insegnato lingue e letterature orientali, al Nersisyan College di Etchmiadzin, ha ricoperto il ruolo di esperta nel dipartimento per le relazioni estere dell'Ufficio del Presidente della Repubblica di Armenia.

Nel 1998 è stata uno dei principali specialisti di analisi dell'Ufficio di Presidenza e poi, Capo Spiegazione dell'Ufficio del Portavoce del Presidente della Repubblica d'Armenia. Dal 2002 al 2018 è stata il Consigliere del Dipartimento per le relazioni estere dell'Ufficio del Presidente della Repubblica d'Armenia e, dal 2008, ha presenziato come osservatrice internazionale, alle missioni OSCE in Georgia, monitorando e valutando i processi elettorali in diverse regioni. Nel 2018 è stata nominata dall'attuale Primo Ministro, Nikol Pashinyan, Capo dell'Ufficio Relazioni Estere con il grado di Consigliere di Stato di 2ª classe.

Infine, il 1 giugno di quest'anno, con decreto del Presidente della Repubblica d'Armenia, è stata nominata ambasciatrice in Italia.

